

BILANCI 2016 LA BANCA CHIUDE IN ROSSO ALLA VIGILIA DELL'INTERVENTO DELLO STATO NEL CAPITALE

# Il Monte perde altri 3,4 mld

Rettifiche su crediti per 4,5 miliardi, 2 in più rispetto all'esercizio precedente. La copertura delle sofferenze sale al 65%. Capitale sotto il livello Bce. Risultato operativo lordo positivo per 1,63 mld

(Brizzo a pagina 6)

IERI A MERCATI CHIUSI L'ISTITUTO SENESE HA DIFFUSO I CONTI DELL'ESERCIZIO 2016

## Il Monte perde altri 3,4 miliardi

Le rettifiche sono state pari a 4,5 miliardi di euro, 2 miliardi in più dell'anno prima. La copertura delle sofferenze sale al 65%, quella delle inadempienze probabili al 40%. Capitale sotto la richiesta della Bce

DI UGO BRIZZO

Il Monte dei Paschi di Siena è tornato in perdita nel 2016, come previsto, e ha registrato un rosso di circa 3,38 miliardi di euro che include 2,59 miliardi di rettifiche sui crediti per l'aggiornamento delle valutazioni sui deteriorati. Mps aveva chiuso il 2015 in utile per 388 milioni solo per effetto del restatement dell'operazione Alexandria. I dati preliminari del 2016 sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Alessandro Falciai. La banca archivia un esercizio con un risultato operativo lordo di 1,63 miliardi che si confronta con quello di 2,58 miliardi del 2015. Nel quarto trimestre il risultato operativo è stato positivo per 147 milioni.

Il Monte dei Paschi ha chiuso il bilancio con rettifiche complessive per 4,5 miliardi, circa 2 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente. Oltre alle maggiori rettifiche per i nuovi criteri di valutazione dei crediti (per 2,59 miliardi), la banca indica le rettifiche sulle attività finanziarie e altre operazioni. Nel quarto trimestre l'istituto ha anche aggiornato i fattori correttivi (haircut) applicati ai valori di perizia degli immobili costituiti a garanzia delle esposizioni deteriorate. Le rettifiche di valore nette del quarto trimestre, che sono ammontate a 2,482 miliardi, includono 1,842 miliardi di euro di rettifiche legate agli aggiornamenti delle policy sul credito. Mps alla fine dello scorso anno ha

registrato uno stock di crediti deteriorati netti in calo di circa 4 miliardi rispetto a dicembre 2015 e di 2,2 miliardi rispetto a settembre 2016 per effetto di maggiori accantonamenti a seguito degli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri valutativi delle policy del credito. La copertura delle inadempienze probabili è stata aumentata al 40,3% (dal 29,2% di fine 2015) e quella dei crediti in sofferenza al 64,8% (63,4% alla fine dell'anno precedente). A fine 2016 il patrimonio di base (Cet 1) del gruppo creditizio senese è sceso all'8% dell'attivo ponderato per il rischio contro il 12% di fine 2015. Un calo, ha spiegato la nota diffusa dalla banca ieri in serata, dovuto principalmente «alla perdita del periodo (3,38 miliardi di euro, ndr) parzialmente compensata dalla riduzione delle attività ponderate per il rischio». Il Cet 1 risulta dunque inferiore al 10,75% richiesto dallo Srep della Banca Centrale Europa a partire dal 31 dicembre 2016.

Intanto il cantiere per il piano di ristrutturazione del Monte dei Paschi «è in corso, mantenendo, in continuità con il piano industriale 2016-2019, le principali linee strategiche focalizzate sulla riduzione del profilo di rischio della banca», ha scritto Mps su richiesta della Consob nel comunicato sui risultati preliminari dell'esercizio. Il piano industriale al 2019 è stato varato dalla banca a fine ottobre, due mesi prima del fallimento della ricapitalizzazione da 5 miliardi di euro sul mercato.

Tornando ai conti annuali, il risultato operativo lordo di

Mps del 2016 è stato pari a 1,635 miliardi di euro, con un margine di interesse che si è attestato a 2,021 miliardi, in flessione del 10,5% rispetto al dato del 2015. Le commissioni nette si sono attestate a 1,839 miliardi di euro (+1,6%). Gli oneri operativi sono stati pari a 2,621 miliardi (-0,3%). Il totale dei ricavi del gruppo l'anno scorso si è attestato a 4,256 miliardi (-18,4%).

La precaria situazione del Monte dei Paschi nonché la costante esposizione mediatica hanno pesato sulla raccolta diretta della banca senese nel corso del 2016. A fine anno la raccolta diretta è risultata pari a 105 miliardi, in calo di 14,7 miliardi rispetto alla fine del 2015, ma «le prime evidenze del mese di gennaio confermano il livello di raccolta di fine 2016 ed evidenziano l'arresto delle fuoriuscite», ha spiegato ancora la banca guidata dall'ad Marco Morelli.

Al 31 dicembre scorso la raccolta complessiva del Monte dei Paschi è stata pari a 203 miliardi di euro, in calo del 10,1% rispetto al dato segnato a fine dicembre 2015. La raccolta indiretta si è attestata a 98,2 miliardi, in calo di 8 miliardi di euro rispetto alla stessa data dell'anno precedente. (riproduzione riservata)

